

Un ampio schieramento di forze a sostegno della lotta per il rinnovo del contratto e lo sviluppo delle campagne

Il grande sciopero dei braccianti

Compatta partecipazione - Gli incontri con gli operai dell'industria - La presenza dei giovani e delle donne - I comizi e i cortei - La manifestazione di Eboli - Oggi riunione fra sindacati e ministro del Lavoro - Grave atteggiamento della Confagricoltura

Totale la partecipazione dei braccianti e dei salariati agricoli allo sciopero nazionale indetto dai sindacati nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. Nel corso della giornata di lotta che ha rappresentato una unitaria risposta alle posizioni intransigenti della Confagricoltura, peraltro sempre più isolata in questo suo provocatorio comportamento, hanno dato vita a centinaia di manifestazioni, cortei ed assemblee in tutto il Paese: alle iniziative hanno preso parte gli operai delle industrie e quelli delle categorie ancora impegnate nei rinnovi con-

trattuali. Oggi, intanto, si svolgerà presso il ministero del Lavoro l'incontro fra il ministro Toros e i sindacati: un incontro analogo si svolgerà domani con i compagni padronati. I sindacati, in un comunicato, hanno affermato che è necessario che «la vertenza venga assunta sino alla sua positiva conclusione dal governo», per evitare che «il sommarsi della grave situazione determinata dalla siccità con la tensione sociale determinata dall'atteggiamento della Confagricoltura provochi danni irreversibili nelle campagne».

RIGUARDANO 800.000 LAVORATORI

Per il commercio sono riprese le trattative

Accordo per il contratto dei dipendenti dei consorzi agrari - Continua la azione articolata degli zuccherieri - I ferrovieri definiscono la piattaforma

Si riprende, in pratica, dai punti che provocarono la rottura già nella prima sessione dei negoziati: i diritti sindacali e il controllo dei sindacati sugli investimenti. Per i diritti sindacali la federazione unitaria di categoria chiede che la legge sulla tutela del lavoratore in caso di licenziamento sia estesa anche alle aziende con meno di 35 dipendenti, richiesta alla quale il Concommercio ha opposto forti resistenze. Sul problema degli investimenti nella piattaforma si richiedono precise possibilità di intervento sindacale, soprattutto in relazione ai processi di razionalizzazione e di ammodernamento della rete distributiva in diretto collegamento con l'occupazione.

Le organizzazioni sindacali alla ripresa della trattativa hanno espresso il desiderio che la vertenza si possa chiudere quanto prima e comunque entro Ferragosto, ma hanno precisato - a tutto diritto - la volontà dei lavoratori di non cedere su punti fondamentali. Si riuscirà a superare i due punti in discussione in questa sessione, la trattativa potrebbe procedere successivamente in modo rapido. Dalle prime battute però è emersa una conferma dell'atteggiamento già tenuto nella fase iniziale dalla confcommercio.

Il settore accorpamento delle carriere e ristrutturazione delle qualifiche sui quali esistono differenti valutazioni fra le tre segreterie nazionali dei sindacati di categoria. Le riunioni paritetiche si svolgeranno nei giorni di giovedì, venerdì, e sabato. Al termine le segreterie del SPI, CGIL, SAUFI-CISL, SUIF-UIL torneranno a riunirsi nuovamente per definire la bozza unitaria di piattaforma da portare in discussione e alla approvazione delle assemblee dei lavoratori, prima di trasmetterla alle controparti (Ministero dei Trasporti e Azienda di Stato delle Ferrovie) per la apertura ufficiale della vertenza. Mentre numerose categorie

Toscana: decine di manifestazioni

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 6.

La seconda giornata di lotta proclamata dalla federazione unitaria dei braccianti ha visto in tutta la Toscana una forte mobilitazione degli operai agricoli, decisi a concludere rapidamente il rinnovo contrattuale. Molte sono state le manifestazioni e le assemblee svoltesi in Toscana, dove la categoria presenta una capacità di mobilitazione assai ampia. In provincia di Firenze si sono svolte, nella mattinata, manifestazioni di zona a Figline, Borgo S. Lorenzo, Scandicci, Empoli, Prato, Bagno a Ripone, nella Valdelsa, e Fontevivo e nel capoluogo. Significativa è stata la manifestazione tenuta a S. Casciano, nel pianoro, dove esiste una forte concentrazione di operai agricoli salariati.

no avuto luogo manifestazioni pubbliche al teatro Verdi, a Volterra, a S. Miniato Alto e a Casciana, alla dove si è svolto un animato dibattito in piazza.

Una manifestazione provinciale si è tenuta a Pistoia, mentre iniziative di zona sono state organizzate a Lucca, Castelnuovo Garfagnana, Viareggio, in provincia di Livorno, e Massa Carrara. A particolare significato è stata l'assemblea pubblica che ha avuto luogo al palazzo della provincia di Arezzo durante la quale, oltre al segretario della federazione unitaria dei braccianti, Mezzanotte, hanno preso la parola i rappresentanti degli enti locali, dei partiti, delle altre categorie e delle associazioni di massa.

Lo sciopero, pressoché totale in tutta la regione, ha riprodotto, nella sua drammaticità, la crisi che investe le campagne e l'atteggiamento della Confagricoltura che, dicendo «no» alla richiesta dei braccianti, non propone una linea di rinnovamento quanto mai necessaria ed urgente per le sorti della economia nazionale.

In Toscana un ampio schieramento di forze, tra cui i partiti, enti locali, sindacati, partiti, organizzazioni contadine, ha dimostrato, anche nella giornata di ieri, la massima attenzione alla vertenza contrattuale in atto quale momento di grande importanza per la rinascita dell'agricoltura.

Bologna: sono venuti da tutta la regione

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 6.

All'insegna dell'entusiasmo, della consapevolezza di una forza politica grandemente accresciuta, della combattività, della responsabilità, dell'ordine lucido e penetranti: così la vivace manifestazione regionale intercategoriale svolta stamane nel centro di Bologna, migliaia di militi di operai e di lavoratori, in maggior parte giovani, della ceramica, del legno, del commercio, del terziario, oltre migliaia di braccianti e salariati fissi hanno riproposto, sotto gli occhi di una città entusiasmata, il piano di lotta per il rinnovo contrattuale ancora irrisolto, e con acutezza i «nodi» strutturali che bloccano l'economia e di conseguenza lo sviluppo sociale del Paese.

te scorsa, come a rappresentare la volontà di non consentire la perdita di nessuna energia produttiva. Centinaia di striscioni, i fischietti, i tamburi di latta, e le «canti» delle donne delle aziende agricole venute con i fazzoletti e i grembiuli. E ancora i ceramisti del famoso comprensorio modenese Reggiano, con i nomi degli stadi di Bologna, Milanello, Orlandini, Giotto, e la brutale realtà della condizione di lavoro («più salute, meno pagatura»).

Massiccia inoltre la presenza dei giovani privi di lavoro, che mettevano in risalto l'urgenza di un concreto piano di occupazione in un sano rapporto con la scuola. Il corteo, formatosi in piazza del Martiri, ha raggiunto piazza S. Francesco per il comizio nel corso del quale hanno preso la parola il segretario della Federbraccianti, Mauro Bonfiglioli ed Ercole Crea, segretario della Federazione unitaria nazionale. Ha messo in risalto il significato della combattività dei lavoratori, la loro responsabilità e nello stesso tempo inflessibile, subito dopo il grande fatto democratico delle elezioni.

Remigio Barbieri

Lombardia: assemblee ed incontri

Dalla nostra redazione

MILANO, 6.

Incontri e assemblee hanno caratterizzato la giornata di lotta nelle campagne della Lombardia, che sono al centro del drammatico fenomeno della siccità. La partecipazione allo sciopero è stata ovunque elevatissima. Le maggiori aziende capitalistiche sono state bloccate. Soprattutto nel Mantovano si sono registrate le iniziative più riuscite. A S. Andrea si sono svolte alla Montedison, dove ha parlato agli operai il segretario regionale della Federbraccianti, Giancarlo Ghisio, alla Bellei (fabbrica metalmeccanica) con il segretario provinciale Prati e alla CMI di Suzzara con il segretario nazionale della Fisba-CISL. Manifestazioni riuscite anche a Quingetole e a Buscico.

Dovunque è stata sottolineata la necessità che anche per il rinnovo del contratto, non ci sono ragioni per impedire quella che giustamente viene considerata una ennesima discriminazione e un grave atto di prepotenza da parte di un padronato, quello agricolo, ancora più prepotente nella sua direzione nazionale, a posizioni di assurda intransigenza. Il governo deve intervenire e soprattutto deve garantire per la ragione che è irrimediabilmente mette a repentaglio raccolti già minacciati dalla siccità.

Pieno successo in Sardegna

Lo sciopero dei braccianti in Sardegna è stato totale in tutte le quattro province della Sardegna. L'estensione del lavoro, soprattutto nelle zone di campagna, è stata eccezionale. L'Oristanese in particolare i cantieri della DCK, del Bosco Sardo del Consorzio ortofruticolo della Mammasa ha raggiunto indici altissimi, dell'ordine del 90-100 per cento.

F. De Arcangelis

Quattro stabilimenti con circa tremila lavoratori

Dalla nostra redazione

MILANO, 6.

La Bloch, quella delle calze, è stata oggi dichiarata fallita dal Tribunale di Milano. La Bloch ha quattro stabilimenti in provincia di Milano: a Belluno (Milano), oltre ad una sede commerciale a Milano. Il Tribunale non ha quindi accolto la richiesta di concordato preventivo che i proprietari della Bloch avevano presentato nelle scorse settimane. Evidentemente la situazione debitoria della società è molto pesante. Tra banche, fornitori e istituti previdenziali i debiti complessivi sono superiori ai 20 miliardi di lire. Oltre un miliardo di lire.

FALLIMENTO PER IL GRUPPO BLOCH ALTRE AZIENDE TESSILI MINACCIATE

Si auspica un periodo di esercizio provvisorio nel corso del quale trovare una soluzione - La riunione del Comitato tessile a Milano sui problemi del settore delle calze - Fallito anche il giudizio Romano di Lendinara - Manifestazione a Bari delle lavoratrici della Heltemarks

Perché la Bloch è giunta al tracollo? Basta dare una occhiata agli impianti, nei suoi fabbricati. Sono troppo vecchi e gli industriali non si sono mai posti il problema di un rinnovamento tecnologico. Ma a questo si è aggiunta anche una certa politica industriale nel settore delle calze: da qualche anno a questa parte è stato uno sviluppo del decentramento produttivo e del lavoro a domicilio. In poche parole del lavoro nero è spesso il destino e sottopagato che riduce i costi di produzione ai danni dei lavoratori. E, come la Bloch, è in difficoltà anche l'altra maggiore fabbrica italiana di calze, l'Ombra.

Quelli sono ora le prospettive per la Bloch dopo la dichiarazione di fallimento? È probabile che le lettere di licenziamento per tutti i lavoratori vengano spedite addirittura da domani? Lo abbiamo chiesto telefonicamente ai lavoratori. «Un periodo di esercizio provvisorio della società è stato nominato curatore fallimentare. Ma l'avv. Cecconi ogni pomeriggio non sapeva ancora dell'esito. Il presidente della sezione fallimentare del tribunale - ha detto - mi aveva solo chiesto se ero disposto ad assumermi un incarico non vincentemente impegnativo, ma che si tratta della Bloch lo apprendo adesso».

C'è il problema di circa tremila lavoratori. «La procedura prevede - ha aggiunto l'avv. Cecconi - una verifica dei crediti che non potrà essere completata prima di settembre, almeno. Comunque è possibile nel frattempo, senza dare inizio subito ai licenziamenti, un periodo di esercizio provvisorio della società, purché ci siano pre-supposti economici e di convenienza».

Un periodo di esercizio provvisorio è stato dato per scontato anche dal «Comitato tessile» (un organo consultivo del ministero dell'Industria) che ha fatto il punto di vista dei rappresentanti delle associazioni industriali e delle organizzazioni sindacali che proprio per oggi aveva convocato una propria riunione presso la Camera di Commercio di Milano, per discutere la situazione nel settore delle calze.

Nel corso della riunione (per la FULTA Cgil-Cisl-UiL) sono intervenuti Mario Caccia, Giancarlo Ballini e Franco Marretti) è stato deciso che nel periodo di esercizio provvisorio della Bloch, il «Comitato tessile» procederà ad elaborare uno studio sul settore delle calze per formulare delle ipotesi di soluzione. La Bloch e per la Ombra, tenendo conto dei piani di ristrutturazione che nei mesi scorsi erano stati presentati dalle aziende.

Anche la Federfesse (rappresentata alla riunione da Angelo Pavia, presidente delle organizzazioni industriali) ha messo a disposizione di tutti i componenti la commissione - cui partecipano anche esponenti sindacali e rappresentanti delle aziende interessate - dovrà tener conto dell'elemento relativo al costo medio del greggio nello scorso mese di giugno.

NUOVE SIGARETTE IN COMMERCIO

Tra non molto l'azienda dei monopoli immetterà sul mercato nazionale una nuova sigaretta di consumo popolare: si tratterà della «MSB blu». Contemporaneamente verranno immessi al consumo anche altri prodotti nel campo dei sigari e dei trincetti. Successivamente verrà realizzata un'altra sigaretta che, rispetto ai tipi esistenti, verrà a porsi in concorrenza con quelle che presentano il minimo tenore di nicotina e catrame.



Forle è stata ieri la partecipazione delle donne alle manifestazioni dei braccianti

Quattro stabilimenti con circa tremila lavoratori

Dalla nostra redazione

MILANO, 6.

La Bloch, quella delle calze, è stata oggi dichiarata fallita dal Tribunale di Milano. La Bloch ha quattro stabilimenti in provincia di Milano: a Belluno (Milano), oltre ad una sede commerciale a Milano. Il Tribunale non ha quindi accolto la richiesta di concordato preventivo che i proprietari della Bloch avevano presentato nelle scorse settimane. Evidentemente la situazione debitoria della società è molto pesante. Tra banche, fornitori e istituti previdenziali i debiti complessivi sono superiori ai 20 miliardi di lire. Oltre un miliardo di lire.

L'accordo non è modificabile

I piloti dell'ANPAC sempre più isolati

Le proposte formulate a metà aprile dal governo per chiudere la vertenza contrattuale dei lavoratori del trasporto aereo in seguito alla organizzazione unitaria di categoria le ha accolte firmando l'accordo del 15 aprile, l'Associazione corporativa dei piloti, che da circa due mesi sta attuando una azione ricattatoria nei confronti degli utenti e più in generale di tutta la opinione pubblica con scioperi cosiddetti ad «equilibrata selvaggia», deve pertanto convincersi che non c'è più spazio per il suo atteggiamento. Il presidente della sezione fallimentare del tribunale - ha detto - mi aveva solo chiesto se ero disposto ad assumermi un incarico non vincentemente impegnativo, ma che si tratta della Bloch lo apprendo adesso».

Venerdì conferenza stampa sul blocco dell'edilizia

Venerdì alle 11 nei locali dell'Associazione stampa romana in piazza S. Lorenzo in Lucina 26 a Roma si terrà una conferenza stampa indetta dalle centrali cooperative per il settore edilizio. Vi parteciperanno il segretario della sezione fallimentare del tribunale - ha detto - mi aveva solo chiesto se ero disposto ad assumermi un incarico non vincentemente impegnativo, ma che si tratta della Bloch lo apprendo adesso».

La conseguenza immediata del blocco dei cantieri è la minaccia di licenziamento per oltre 50 mila lavoratori edili e ciò proprio nel pieno della stagione più favorevole alla edilizia.

in breve

RIUNIONE SU PREZZI PETROLIFERI

La sottocommissione tecnica del CIP è stata convocata per venerdì prossimo per procedere ad una prima analisi della situazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. La commissione - cui partecipano anche esponenti sindacali e rappresentanti delle aziende interessate - dovrà tener conto dell'elemento relativo al costo medio del greggio nello scorso mese di giugno.

NUOVE SIGARETTE IN COMMERCIO

Tra non molto l'azienda dei monopoli immetterà sul mercato nazionale una nuova sigaretta di consumo popolare: si tratterà della «MSB blu». Contemporaneamente verranno immessi al consumo anche altri prodotti nel campo dei sigari e dei trincetti. Successivamente verrà realizzata un'altra sigaretta che, rispetto ai tipi esistenti, verrà a porsi in concorrenza con quelle che presentano il minimo tenore di nicotina e catrame.

In lotta i lavoratori del legno



I falegnami della Toscana sono scesi in sciopero ed hanno dato vita ad una imponente manifestazione per le strade di Firenze. I lavoratori del legno sono convenuti a migliaia alla Fortezza di Basso dove ha preso le mosse un corteo che ha attraversato le vie del centro per concludersi in piazza Strozzi. Il corteo è stato aperto dalle maestranze dell'Hal-Bed, in assemblea permanente da 16 mesi, seguito dalle delegazioni di tutta la regione. Folta la presenza dei cantieristi di Viareggio e dei lavoratori della Valdera, una zona che presenta un altissimo numero di aziende del legno. Il comizio è stato tenuto da Armani, del coordinamento regionale del legno e dal segretario nazionale della FLC, Palacchini, i quali hanno ribadito l'esigenza di superare l'intransigenza della Federlegno, aderente alla Confindustria, che si manifesta sui punti nodali della piattaforma.

La vertenza era iniziata un anno fa

L'accordo alla «Falck» ratificato dai lavoratori

Prende garanzia dell'occupazione, in un momento reso difficile e drammatico dalla siccità che minaccia la produzione del raccolto. Ma proprio per questo, essi hanno detto, è necessario creare le condizioni per una rapida conclusione della vertenza; e che per fare ciò molto dipende dal governo. Concludendo la manifestazione tra l'entusiastico acclamazione dei lavoratori il compagno Feliciano Rossetto ha sottolineato che l'aspetto dello scontro è voluta dagli agrari i quali rifiutano di affrontare seriamente i problemi dell'occupazione nelle campagne necessarie per realizzare la trasformazione dell'agricoltura, miglioramenti salariali, le garanzie per l'occupazione, il diritto al controllo degli investimenti chiesti dai braccianti costituiscono, infatti, la condizione essenziale per una nuova politica agro-industriale.

F. De Arcangelis